

# PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

## I CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI

### L'OBIETTIVO

Negli scorsi due anni di consultazione è stato continuamente ribadito il desiderio che le nostre comunità assumano stabilmente uno stile sinodale. Questo esige che ci si interroghi su come favorire una vera corresponsabilità da parte di tutti nella comune missione evangelizzatrice. La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati (cf. *Orientamenti metodologici per il discernimento*, 13).

È convinzione di tutti che servono scelte ulteriori, perché gli strumenti già esistenti, a partire dagli **organismi di partecipazione**, possano funzionare come **spazi di autentico discernimento ecclesiale**: per questo occorre incentivare, nel loro funzionamento, la dinamica della sinodalità (cf. *Linee guida*, 20).

L'obiettivo di questa prima parte dell'anno pastorale sarà **intraprendere un'attenta riflessione e un discernimento operativo circa gli organismi di partecipazione presenti nelle nostre parrocchie, in primis il Consiglio pastorale parrocchiale**. Sarà importante, per continuare a camminare insieme, renderli, sempre più, veri e propri *laboratori* di discernimento comunitario, attraverso i quali leggere la realtà territoriale e diocesana, ponderarne le opportunità e i limiti e, secondo criteri evangelici, avviare processi e scelte pastorali concrete.

Tutto questo richiede **l'adozione di uno stile sinodale** sia da parte dei pastori nel modo di essere guide per la comunità sia nella ricerca appassionata del Bene comune da parte dei laici.

### L'ARTICOLAZIONE DEL LAVORO

Allo scopo di una maggiore chiarezza e precisione nella modalità di svolgimento del lavoro, si riportano **tre momenti pratici** da mettere in atto durante il lavoro con il Consiglio pastorale parrocchiale, convocato nell'arco di tempo di qualche settimana dall'incontro diocesano di apertura del primo tempo dei lavori sinodali:

1. **Invocazione allo Spirito santo, lettura e ascolto di un brano della Scrittura, tra quelli proposti;**
2. **Condivisione e discussione, con il metodo della *conversazione spirituale*, a partire da una pista di riflessione;**
3. **Attività esperienziale da svolgere con l'intero Consiglio pastorale parrocchiale (CPP).**

## 1 IN ASCOLTO DELLA SCRITTURA

### Dal vangelo secondo Luca

(Lc 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

### Altri testi consigliati:

Es 18,13-26; Lc 8,1-3; At 2,42-47

## 2 IN ASCOLTO DEI FRATELLI

In un primo incontro con il CPP, **si attivi un tempo di ascolto e condivisione** a partire da qualche risonanza della Parola ascoltata e dalla lettura delle domande scelte come eventuali piste di riflessione comunitaria per il discernimento.

Si proceda secondo il **metodo della conversazione spirituale**.

### PISTE DI RIFLESSIONE

- Gli organismi di partecipazione ecclesiale sono a servizio della corresponsabilità nella Chiesa: come promuoverne la costituzione nelle realtà locali, aiutare a comprenderne il senso e l'importanza, renderli uno spazio di autentico discernimento ecclesiale nella dinamica della sinodalità?
- Quali blocchi e difficoltà spesso si incontrano all'interno del proprio Consiglio pastorale parrocchiale? Cosa, invece, permette il vissuto di un clima "sinodale" e partecipativo?
- Quali buone prassi, nel proprio contesto parrocchiale e territoriale, sono state avviate come frutto del discernimento comunitario?



Per ricordare il metodo della conversazione spirituale scansiona il QR code



Per uno sguardo circa la funzione dei Consigli pastorali parrocchiali scansiona il QR code

Si ricordi che tali domande sono pensate per essere un supporto alla conversazione e che nulla vieta la possibilità, lì dove lo si ritenga opportuno, di aggiungerne altre, sostituire o ometterne qualcuna.

É auspicabile che, all'interno del Consiglio pastorale parrocchiale, si ascolti la voce di tutti e si rispettino i tempi della condivisione.

É necessario che si venga a creare un clima di sincerità e desiderio di operare per il bene collettivo e, pertanto, si evitino le occasioni di contrasto e disinteresse, i quali non favorirebbero certo il discernimento operativo.

### 3 IN ASCOLTO COME CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

In un secondo incontro con il CPP, si propone un esercizio pratico per aiutare ad avviare processi di corresponsabilità e partecipazione all'interno di esso: si chiede di **stilare insieme un Ordine del giorno (O.d.g.)**. Per fare questo è doveroso, anzitutto, che non ne sia stato condiviso uno precedente a questa riunione o che ne venga composto uno successivo. Per tutto il periodo di tempo che occuperà questa prima fase di discernimento sia questo prioritario.

*Quale fine?* L'O.d.g., su cui si opererà un discernimento e che si invita a produrre, corrisponderà, in qualche modo, alla **gerarchia di priorità e urgenze pastorali** che la comunità particolare eleva come vero e proprio programma pastorale, non esauribile certamente nel giro di un anno, tanto meno di pochi mesi. *Insieme* si legge il territorio, *insieme* si ponderano rischi, opportunità, risorse e limiti, *insieme* si pensano le possibili mete e di discernono i passi operativi da compiere.

Il referente sinodale o il segretario del CPP riporti tale programma comunitario su un verbale, al quale poter aggiungere anche tutta la serie di riflessioni e condivisioni che si è svolta ai punti 1 e 2.

**N.B.:** Si chiede di organizzare i tempi della riflessione con celerità per tutta una serie di ragioni, non solo di carattere organizzativo-pratico. È bene, ai fini dell'efficacia del discernimento, che esso abbia un tempo circoscritto, che in questo caso è di qualche settimana circa.

Tale lavoro sarà, poi, presentato all'incontro foraniale che si realizzerà e inviato alla Commissione sinodale diocesana.

## L'INCONTRO IN FORANIA

**Dall'incontro del 14 ottobre 2023 fino all'inizio dell'Avvento**, le comunità parrocchiali vivano il primo tempo di discernimento a partire dalla traccia scelta. Mentre si eseguono i lavori parrocchiali, il Vicario foraneo e il referente sinodale foraniale provvedano ad organizzare un momento di riflessione e condivisione con i sacerdoti, gli altri referenti sinodali e le rappresentanze dei CPP di ogni comunità parrocchiale presente nel territorio.

A tale appuntamento **si metta in comune quanto si è vissuto nella propria parrocchia**, presentando come frutto della propria riflessione l'O.d.g. stilato e redatto. Si avvieranno, così, processi di discernimento che non saranno più solamente limitati al raggio di azione della propria parrocchia ma saranno contestualizzati all'interno della più grande porzione di territorio. Ci si renderà conto che ciò che una comunità parrocchiale ritiene come prioritario, probabilmente, può esserlo per il paese/la città/la forania tutta.

Anche in questo caso, potrebbe venirne fuori un O.d.g. foraniale che, in piena comunione e sinergia di intenti tra sacerdoti, laici, religiosi, le comunità tutte, e poi le istituzioni, le associazioni, le scuole, le famiglie, i giovani, diventerebbe un progetto pastorale territoriale.